

Al di sotto di questa Gloria è un monticello, il di cui colore si unisce con quello delle nuvole, le quali non lasciano che una piccola apertura, per cui si scopre un poco di paese. A man sinistra sopra San Rocco l'oscurità delle nubi, e del monte fa campo alle figure, sotto le quali è in primo luogo San Geminiano, che in piviale d'oro foderato d'un bellissimo verde, e in camice bianco forma il punto principale di lume; ma siccome questo, e gli altri lumi son piccoli, traggono avanti gli oggetti senza pregiudicare alla massa del chiaro della Gloria.

Dall'altra banda si vede San Sebastiano in piedi legato ad un albero in atto d'intercedere per gli Appestati: è tutto ignudo fino alla cintura, e le tinte legano a meraviglia la parte inferiore alla superiore della composizione. A fianco di San Geminiano sta a sedere San Rocco appoggiando il braccio destro, e il capo al monte, come abbandonato, e infermo di peste. Alla parte, che è sopra questo Santo, fanno ombra le nuvole, ma tutte con lume riflesso, come corrisponde ad ogni ombra in campo aperto. Questo accidente serve a meraviglia al riposo della vista, e alla varietà, contrapponendosi a San Sebastiano, che è illuminato nel petto e nelle spalle, mentre San Rocco lo è solamente nelle cosce; e in questa guisa è tolta la noiosa uniformità. A' piedi di San Geminiano sta una Fanciulla di dodici in tredici anni, che tiene in mano un piccolo Edifizio con campanile come una Chiesa, significando, come alcuni pensano, la Città di

Il uno.